



# Uomini e donne di preghiera

*“...pregate in ogni tempo, per mezzo dello Spirito, con ogni preghiera e supplica; vegliate a questo scopo con ogni perseveranza” (Efesini 6:18)*

## INTRODUZIONE

Per spiegare come affrontare le battaglie spirituali, l’apostolo Paolo prese ispirazione da una panoplia<sup>1</sup>. Usando simbolicamente l’elmo, la corazza, la cintura, la spada e lo scudo, illustrò la forza di chi gusta la salvezza, la giustizia di Dio e vive nella Sua Verità, secondo la Parola di Dio per fede. Finché il conflitto non sarà terminato non ci si potrà svestire dell’armatura per non avvantaggiare il nemico. Non è possibile ritirarsi perché nulla proteggerebbe la schiena. Così ecco un ultimo ma essenziale strumento di vittoria: la preghiera, mezzo necessario per stabilire una relazione con il Signore (1 Corinzi 14:15-17; 1 Timoteo 2:1) e tenere insieme ogni parte dell’armatura. In preghiera Dio viene reso conduttore di ogni scelta di vita e combatte al fianco dei credenti. **La preghiera deve precedere ogni azione, sostenere ogni sforzo e far gustare la vittoria.** Vestendo così l’armatura di Cristo saremo uomini o donne di preghiera.



## PREGATE IN OGNI TEMPO

Usando le stesse parole di Gesù, Paolo invita a pregare sempre i credenti di Efeso e con loro tutta la cristianità. Letteralmente scrive “in ogni stagione”, intendendo ogni



occasione, ogni volta se ne intraveda l’opportunità o se ne senta la necessità (Luca 21:36). Non sono contemplati momenti della vita in cui poter fare a meno della preghiera: **giovani, adulti e anziani, sono chiamati a curare la loro relazione con Dio pregando.** Come ogni stagione porta le sue giornate di sole, di vento o di pioggia, così la nostra vita passerà per momenti di serenità, felicità oppure per avversità, solitudini, prove e tentazioni. Pregiamo sempre il Signore, in ogni circostanza.

La preghiera non è riservata ad occasioni speciali o ai momenti di difficoltà (1 Tessalonicesi 5:17). Parlare con il Signore deve essere l’esigenza di tutti i credenti (Romani 1:9; Colossesi 1:3, 9; 1 Tessalonicesi 1:3). Purtroppo, concentrandosi soltanto sull’armatura spirituale donata dal Signore, alcuni sottovalutano l’importanza della preghiera. Anni di fede e un’armatura lucente possono creare l’illusione di esser esperti guerrieri. Ma la salvezza, lo studio della Parola di Dio e il servizio nella comunità non rendono i credenti invincibili. Chi pensa d’esser forte e d’esperienza senza pregare collezionerà sconfitte. Qualsiasi cosa si faccia, seppur nella volontà di Dio, senza preghiera renderà il cristianesimo una religione sterile, priva di frutti per la gloria di Dio. **Pregare soltanto quando “è giusto farlo” rende la preghiera un dovere religioso, una forma di superstizione.** Amicizie cristiane private di giusti momenti di preghiera non solo non ci edificheranno ma non onoreranno il Signore.

Sono pronti al combattimento quei credenti che oltre a curare la loro armatura, realizzano una vita di preghiera costante, fervente, spirituale. Il tempo che si passa con il Signore porta sempre frutto e non è mai troppo! Gesù infatti passò molto tempo in preghiera, persino intere notti. La preghiera è il rifugio dei figli di Dio. Lì vi è la Sua consolazione e la Sua gioia. È nella preghiera che si acquisisce sensibilità spirituale, discernimento rispetto ciò che è buono e ciò che non lo è. **Non si prega per fuggire dai problemi, si prega perché questo è il modo migliore per affrontarli!**

<sup>1</sup> Armatura completa di un operaio o contadino, chiamato alle armi, precisamente un oplita.

## PER MEZZO DELLO SPIRITO

Pregare per mezzo dello Spirito<sup>2</sup> è concetto che Paolo riafferma in altri suoi scritti ispirati ([Galati 4:6](#)). Usando l'espressione "pregare *nello* Spirito" l'apostolo non si riferisce allo spirito naturale dell'uomo ma allo Spirito di Dio, indicandolo come "luogo" della preghiera attraverso il senso di "con l'aiuto di", "nel cielo di" o di "connesso con". Non riguarda quindi le parole usate in preghiera o il parlare in altre lingue, indica il *come* pregare.

Quando lo Spirito Santo opera nel cuore dei credenti, dona nuovi desideri e aspirazioni secondo il volere di Dio. Questo santo agire penetra nel profondo, rigenera e modella i figli di Dio ([Zaccaria 12:10](#); [Efesini 2:22](#)). Le loro preghiere si trasformano da fredde e formali ([Isaia 29:13](#)) a spirituali, riconoscibili dai toni, dalle parole sincere, la commozione per la benedizione ricevuta, piene di ringraziamento e di fede ([Romani 8:26,27](#); [Giuda 20](#)). Questa è la preghiera presentata nel Nuovo Testamento, dove a una profonda ricerca della presenza di Dio segue la guida dello Spirito Santo che porta a pregare come a Lui piace. L'azione dello Spirito di Dio non è da intendersi in senso mistico perché il credente usato da Dio non perde mai di lucidità ([1 Corinzi 14:15](#)).



## COME SI PREGA?

Un giorno i discepoli, giudei dalle giornate scandite da preghiere, chiesero a Gesù come pregare. Uomini che pregavano fin dalla nascita riconobbero di dover imparare a pregare da Gesù. Egli diede loro un esempio, il "Padre nostro", preghiera che non verrà più riportata o recitata nel Nuovo Testamento ([Matteo 6:9-13](#)). Il Signore indicò "come pregare" non "cosa ripetere", altrimenti avrebbe contraddetto quanto aveva insegnato poco prima ([Matteo 6:7](#)). Pregando fa molti riferimenti a Dio e alla Sua gloria, pochi ai bisogni dell'uomo. Impariamo anche noi da Gesù, pregare meno per noi stessi per dedicarci a dare più gloria al Signore.

La Parola di Dio insegna che i credenti, guidati dallo Spirito, si rivolgono al Padre ([Matteo 6:9](#)), nel nome di Gesù ([Giovanni 15:16](#); [Efesini 5:20](#)) mediante l'azione dello Spirito Santo ([Filippesi 3:3](#)). Ovviamente Gesù non insegnò di usare il Suo nome per una citazione di merito, né intendeva istituire un formalismo religioso. Egli concesse un appello alla Sua autorità per tutti coloro che avrebbero posto fede nel Suo sacrificio ([Giovanni 14:13,14](#)). Chi prega nel nome di Gesù riconosce che la Sua morte ha donato Salvezza e lo ha reso figlio di Dio. Usare il nome di Gesù responsabilizza e spinge a chiedere ciò che lo onora e lo glorifica. Così come le preghiere di Gesù trovavano esaudimento perché in accordo con il Padre e lo Spirito Santo ([Giovanni 11:41](#); [Giovanni 14:10](#); [Giovanni 14:24](#)), così saranno esaudite le preghiere fatte secondo la volontà di Dio ([1 Giovanni 5:14,15](#)).

La preghiera di Gesù e la guida dello Spirito Santo mostrano spontaneità ed estemporaneità. Ricerchiamo questa stessa semplicità nel nostro pregare. Non cerchiamo preghiere eloquenti perché l'esaudimento non dipende da questo.

## CON OGNI PREGHIERA E SUPPLICA

In base alle diverse circostanze della vita, la preghiera può assumere diverse forme. Il credente deve saper pregare opportunamente secondo il bisogno e la circostanza. Per questo Paolo utilizza due termini che seppur siano sinonimi ([Matteo 5:44](#); [Luca 22:40](#)) presentano sfumature di significato diverse ([Filippesi 4:6](#); [1 Timoteo 2:1](#); [1 Timoteo 5:5](#)).

- Con "preghiera", l'apostolo ricorre a un termine sacro che in generale rimanda a quel sentimento di devozione e di ricerca di Dio usato da chi prega. Ordinando di "*pregare in ogni tempo... con ogni preghiera*", l'apostolo invita alla ricerca di momenti da dedicare al Signore, momenti di adorazione, lode, dove poter esprimere sentimenti e promesse con piena fiducia di esser ascoltati.
- Con "supplica" invece, Paolo si riferisce a preghiere specifiche. Richieste che nascono da bisogni sentiti profondamente, invocazioni imploranti. Un esempio lo troviamo nella preghiera di Gesù nel Getsemani. Ripeteva e sollecitava la Sua preghiera al Padre più e più volte.

<sup>2</sup> letteralmente "nello Spirito"

Lo Spirito Santo sospinse l'apostolo a specificare di pregare sempre con “ogni preghiera e supplica”, sapendo che esistono diversi modi per avvicinarsi al Signore. Si può pregare personalmente o segretamente (silenziosamente, a fior di labbra o a voce alta) per presentargli preoccupazioni, desideri o bisogni riservati, personali (Matteo 6:6). Si può andare al Signore con la famiglia, dedicando del tempo alla lettura della Sua Parola e alla preghiera. Si può pregare insieme alla fratellanza durante gli incontri di culto comunitari (1 Timoteo 2:8). La tabella seguente riassume i tipi di preghiera esposti nel Nuovo Testamento.

Semplice pregare	aspetto generale del pregare, parlare con Dio	Atti 9:4; Apocalisse 5:8
Implorazione o supplica	preghiera nata da un bisogno, se fatta per altri prende il nome di intercessione	Romani 10:1; 1 Tessalonicesi 3:10
Richiesta	domanda esplicita a Dio per qualcosa che si desidera. Vi è un aspetto generale della richiesta e uno particolare	Matteo 21:22; Colossesi 1:9
Grido	appello accorato, determinato dall'urgenza. Si invoca il soccorso divino immediato e risolutorio	Romani 8:15; Ebrei 5:7
Lodi e ringraziamento	preghiere composte da parole di lode, ringraziamento, riconoscimento e apprezzamento delle Sue perfezioni	Romani 15:11; Efesini 1:3-8 ss; Filippesi 1:11

I motivi per pregare sono molti. Si può pregare per ringraziarlo e lodarlo, oppure per confessargli dei peccati con cuore pentito, chiedere aiuto a Dio per dei bisogni o per intercedere per i nostri cari (Salmo 5:1,2). A noi il comprendere in quale contesto sia più opportuno esprimere alcune preghiere rispetto altre.

### PREGHIERE ESTRANEE: LA PREGHIERA DEL PECCATORE PENITENTE

Abbiamo visto che il Signore non chiede di imparare delle preghiere per ripeterle o recitarle. La guida dello Spirito Santo ci farà pregare nei modi più opportuni in base alle circostanze in cui veniamo a trovarci. Ma da molti anni si va diffondendo una pratica di preghiera contraria a questi insegnamenti biblici. Alcuni predicatori al termine delle loro evangelizzazioni, anziché indirizzare i neofiti a pregare spontaneamente il Signore, si impegnano sistematicamente nel suggerire cosa dire. Il neofita ripete quanto sente (a volte senza neanche capire bene cosa affermi) per poi essere dichiarato salvato. Il Nuovo Testamento non presenta nessuna pratica simile. Né Gesù, né gli apostoli ritennero necessario suggerire preghiere a nessuno. Seppur in alcune rare circostanze potrebbe esser utile aiutare qualcuno ad esprimersi davanti a Dio per la prima volta, questa modalità di preghiera non trova riscontro nella Parola di Dio.



### PREGHIERE ESTRANEE: LA PAROLA CHE CREA

Recentemente, tra le chiese pentecostali influenzate dal “vangelo della prosperità”, si sta diffondendo un'altra vecchia eresia nata nel contesto carismatico del movimento “parola della fede” (Word of Faith). Questa falsa dottrina insegna che pregando nel nome di Gesù i credenti ricevono un'autorità sovranaturale e in quanto figli di Dio possono piegare la realtà al loro volere mediante l'uso della parola. Così, al richiamo di “nominalo e proclamalo” (name it and claim it) i credenti vengono incoraggiati a “dichiarare” ciò che vogliono che accada e “proclamarlo” nel nome di Gesù.



Ovviamente questo modo di intendere la preghiera non tiene conto del volere di Dio, onnisciente e perfetto. Credere di poter ottenere qualsiasi cosa semplicemente proclamandola nel nome di Gesù, implica che Dio sia costretto ad agire secondo il nostro volere. Mai gli apostoli hanno insegnato o usato queste espressioni. Se Gesù fosse stato concorde, avrebbe concluso il Padre Nostro dicendo: “sia fatta la nostra volontà, non la Tua”.

Noi siamo nella libertà di chiedere a Dio di agire in nostro favore, consapevoli però che il nostro Dio, onnipotente e onnisciente, amorevole e saggio, sa bene cosa sia meglio per noi. Felici di sottometterci alla Sua volontà non vogliamo imporre la nostra visione limitata delle cose. Chi ha fiducia nel Signore e conosce la vera umiltà, riconosce la grazia del Signore in ogni aspetto della vita e piega la propria volontà alla Sua (Ebrei 4:16).

## **VEGLIATE A QUESTO SCOPO CON OGNI PERSEVERANZA**

Vegliare significa vigilare, rimanere svegli, attenti ([Marco 13:33](#); [Efesini 5:14](#); [Ebrei 13:17](#)). Paolo abbina la veglia alla preghiera invitando alla prontezza proprio come chiese Gesù ([Matteo 26:41](#); [Luca 18:1-5](#); [Luca 21:36](#)). Non era per caso che il tempio di Gerusalemme, luogo di preghiera per eccellenza, permettesse accesso continuo a chi volesse pregare ([Salmi 84:4](#); [Luca 2:37](#)). Dio non dorme e non sonnecchia ed è sempre pronto ad ascoltare i Suoi figli ([Salmo 121:4](#)).

La veglia richiede attenzione e si contrappone all'apatia, alla pigrizia, alla sicurezza in sé stessi e tiene lontana la sonnolenza spirituale ([Matteo 26:38-41](#); [Marco 13:33](#); [1 Pietro 4:7](#)). Vigilando sul proprio atteggiamento di preghiera i credenti mantengono la loro mente attenta al bisogno di spendere del tempo con Dio. Chi ha un concetto sobrio di sé riconosce il bisogno della benedizione di Dio, quindi vigilerà sul proprio atteggiamento impegnandosi con costanza a non trascurare il pregare.

La perseveranza infine è una delle disposizioni più menzionate nel Nuovo Testamento, presente soprattutto nel libro degli Atti ([Marco 3:9](#); [Atti 1:14](#); [Atti 2:42](#); [Atti 2:46](#); [Romani 12:12](#); [Colossesi 4:2](#)). Letteralmente potrebbe tradursi con "tutto", "pieno", "estremo", quindi con "ogni fede". Gesù usò una parabola per chiarire come fede e perseveranza abbiano un importante valore nell'efficacia della preghiera. Quindi invitava a non scoraggiarsi ([Luca 18:1-5](#)). Abbinare la perseveranza alla veglia significa impegnarsi proattivamente nel trovare opportunità per pregare, vigilando contro tutti gli ostacoli che potrebbero impedirlo. Abbinare perseveranza e vigilanza a quell'iniziale "in ogni tempo" porta a presentare i propri bisogni a Dio finché non si sia ottenuta risposta ([Matteo 15:22-28](#); [2 Corinzi 12:8](#)). Non smettiamo di pregare per stanchezza credendo che non ce ne sia più bisogno!

## **CONCLUSIONI**

La preghiera è la dimostrazione pratica della nostra incapacità. Se sapessimo cosa fare e come ottenere ciò di cui abbiamo bisogno, perché pregare? Noi invece preghiamo perché riconosciamo che siamo figli di Dio e abbiamo bisogno di Lui. Noi preghiamo perché stare alla presenza di Dio è meraviglioso.

Chi ha mai visto un'aquila salire in alto usando le scale? Chi ha mai visto un pesce varcare i mari in barca? Ogni creatura agisce secondo la propria natura: l'aquila vola, il pesce nuota... i credenti pregano sospinti dallo Spirito Santo!

Nel pregare, tarriamo bene anche le nostre aspettative. Se chiediamo e in preghiera riceviamo risposte, consolazione, coraggio e gioia, ringraziamo il Signore. Se chiediamo e in preghiera non troviamo risposte per lungo tempo, ringraziamo due volte il Signore, perché ci ha evitato qualcosa che non era buono per noi.

giovedì 20 giugno 2024  
Stefano Scavitto